ISTITUTO Galante Oliva

SCHEDA I.G.O. PARTIGIANI

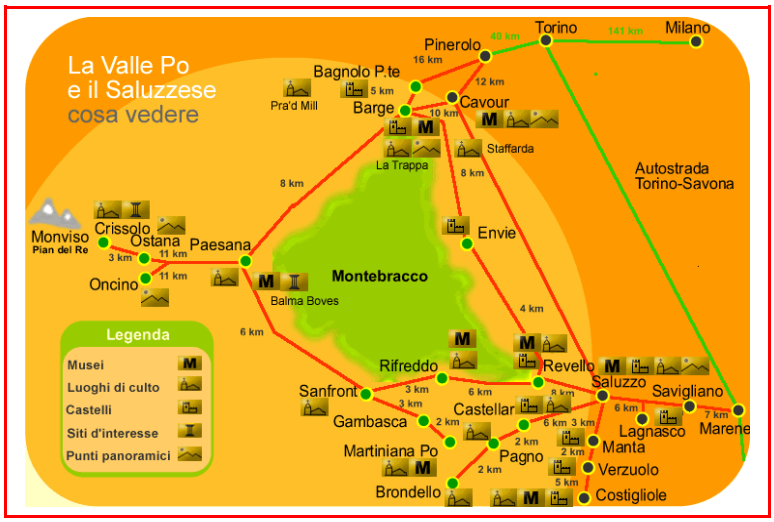
NOTA dell'autore della scheda:
la scheda del partigiano Tacito non rientra tra quelle dei "partigiani salernitani caduti sul campo" in senso stretto, ma abbiamo voluto inserirla lo stesso per alcuni precisi motivi. In primo luogo perché Conte è campano e poi ha studiato alla scuola militare a Salerno e di qui è partito verso la sua destinazione di Prazzo in qualità di Tenente della GAF . Ma il motivo principale è in un altro punto di "contatto" : la sua appartenenza alla XIa Div.Garibaldi 181° "Morbiducci" , che sono le stesse di Tramontano Antonio (vedi scheda) e ci piace pensare che si conoscessero e hanno combattuto assieme, come assieme sono ricordati nel manifesto commemorativo che riportiamo alla fine della scheda. Ringraziamo inoltre la figlia prof. Giovanna che gentilmente ha collaborato nel fornirci utili informazioni e il Centro Studi Cassinati dal cui sito abbiamo tratto molte delle notizie in scheda.

CONTE Nicandro Ernesto (Tacito)

di Pietro e Troianelli Elvira. Nato il 26.09.1915 a S.Pietro Infine (CE) . Coniugato con Allisiardi Giuseppina. Residente in Costigliole Saluzzo (Cn). Tenente in S.P.E. della Guardia alla Frontiera - IV Settore G.A.F. - Sottosettore IV/B Val Varaita. Partigiano delle Brigate Garibaldi - Comando Valle Varaita (Poi XIª Div: Garibaldi Cuneo - 181 ª Brg. – "Morbiducci"). Nome di battaglia "Tacito". Fucilato a Biatoné di Paesana il 2 Aprile 1944. Atto di morte del Comune di Paesana n° 45 parte 1ª, 1944.

ISTITUTO Galante Oliva

SCHEDA I.G.O. PARTIGIANI



Catturato in data imprecisata durante il rastrellamento della valle Varaita (iniziato il 25 Marzo 1944) viene condotto il 2 Aprile 1944 a Paesana con altri 9 rastrellati (poi fucilati al cimitero lo stesso giorno) da un reparto tedesco dell'SS Polizei Rgt. 15 -14ª Pz. Jg. Kp.
Da Paesana condotto al Biatonè viene costretto a gettarsi nel bacino della centrale legato ad una corda per recuperare le trote uccise con bombe a mano dai soldati.
Viene successivamente fucilato e abbandonato sul posto. La salma verrà trasportata, probabilmente da valligiani, al cimitero di Calcinere e ivi sepolta.

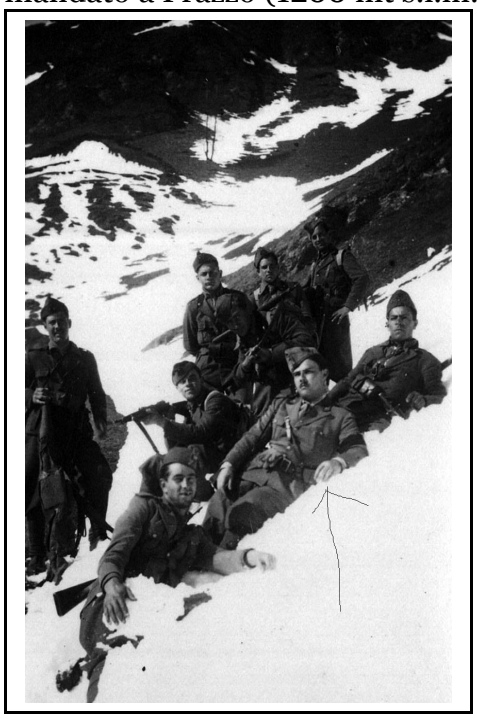
(La foto mostra il cadavere di Conte e ci è stata gentilmente fornita , assieme alle altre, dalla figlia prof. Vanna Conte)

Note: Non si conosce perché lui solo sia stato portato al Biatonè dai Tedeschi, forse, sapendo che si trattava di un comandante, pensavano conoscesse l'ubicazione di basi partigiane? I tedeschi sapevano infatti della presenza nella zona di Oncino di parte della Brigata Garibaldi "Pisacane" che si era ritirata dalla zona di Bagnolo/Montoso.

La salma è stata traslata il 2 giugno 1945 da Paesana (cimitero di Calcinere) a Costigliole Saluzzo, (come da atti del Comune di Paesana) e posta nell'area cimiteriale dedicata ai

Caduti Partigiani ov'è tutt'ora (come da atti e informazioni rese dal responsabile servizi cimiteriali di Costigliole Saluzzo).

La testimonianza della figlia Giovanna
«Secondo di tre fratelli, mio padre consegue la licenza liceale, che trasforma poi in diploma magistrale ... suo fratello Giovanni va in Spagna con i fascisti, dove trova la morte e viene decorato con MO ... mio padre Nicandro va **a Salerno**, alla scuola militare. Da qui viene mandato a Prazzo (1200 mt s.l.m.) a circa 15 chilometri dal confine con la Francia.



Tra le righe nelle lettere che scrive a mia madre, con cui nel frattempo si è fidanzato, leggo l'apprensione per l'approssimarsi del conflitto: *«Si stanno concentrando tante truppe, qui, come non ho mai visto, mezzi e munizioni che fanno temere il peggio. Prega anche tu il buon Dio ...»*.
Proprio su quelle montagne, pur essendo nato e vissuto nella dolcezza del clima mediterraneo, ben si adatta alla vita alpina militare dei 2000 metri.
Diventa l'aiutante maggiore del Col. Farina di stanza a Saluzzo, al 44° Btg.,

Col. Farina e gruppo GAF

oggi centro di cultura, ex caserma "Musso" e continua in Val Varaita a supportare la logistica dei campi estivi. La conoscenza geografica dei luoghi, la familiarità con la gente delle borgate (ancora oggi i vecchi valligiani lo ricordano) gli servono di aiuto quando, dopo l'8 settembre 1943, salirà con i "suoi" per gli ultimi freddi mesi della sua lotta partigiana.
L'entusiasmo, il cuore, la giovinezza, il suo darsi senza riserve, sono rimasti lassù, tra larici e betulle, dove ormai in mano ad una squadra di tedeschi veniva torturato per una decina di giorni. Oggi, nei luoghi dove ha trascorso le sue ultime giornate di sofferenza, sorgerà un camminamento per la memoria partigiana; nel laghetto dove era costretto a calarsi nonostante l'acqua gelida vengono ancora a dissetarsi i caprioli.
Su tutto il parco dove egli è stato e che ai primi di aprile doveva ancora svegliarsi dal gelo, domina il Monviso, e sicuramente guardandolo prima di essere fucilato, gli sarà tornata alla mente la sua terra natìa, tiepida con i suoi ulivi, le querce e la ginestra ormai prossima a fiorire».
Il corpo di Nicandro Conte rimase per alcuni giorni insepolto su quei monti; si racconta che fu un cagnolino, che riportò a valle il suo cappello, a farlo ritrovare.

Tratto da "Garibaldini in Val varaita" di Marco Ruzzi
pag 15 , Ed. ANPI VERZUOLO – Istituto Storico Resitenza di Cuneo e provincia

... L'8 settembre 1943 sorprende in valle Varaita circa trecento militari appartenenti al IV settore della Guardia alla Frontiera (GAF) che hanno compito di presidiare la linea di confine con la Francia. Il responsabile della GAF di Saluzzo, il colonnello Pansini, ed il comandante del settore di Casteldelfino, il tenente colonnello Bolgerì, alla notizia dell'armistizio, invitano i soldati ad allontanarsi per evitare la cattura da parte dei tedeschi.
Si formano immediatamente nuclei sparsi di sbandati: uno si acquartiera presso la frazione Rolfa di Venasca, un secondo a Castello di Pontechianale, altri ancora nella zona di S. Anna di Belimo, a Becetto di Sampeyre, a Ciastralet di Valmala e presso Isasca
Alcuni di questi gruppi cercano il contatto con gli organizzatori antifascisti. Emergono presto delle figure dì comandanti fra cui Ernesto Conte Nicandro e Mario Morbiducci *(Medici);* pare accertato un incontro a Melle, il 10 settembre 1943, fra un gruppo di ex ufficiali, comprendente il giovane maceratese Morbiducci, e Franco Terrazzani (rubro) esponente del partito Comunista in contatto con il battaglione Pisacane, neonato reparto partigiano di matrice comunista organizzato nella confinante Valle Po da Pompeo Colajanni (barbato)...

Il IV settore della Guardia alla Frontiera comprendeva le valli Maira, Varaita e Po e confinava, sulla sinistra orografica, con il VI settore (Germanasca e Pellice) e sulla destra con il III settore (Stura). Lo schieramento della GAF all'entrata in guerra è il seguente: sottosettore 1V/A, sottosettore IV/B, sottosettore IV/C, CX1V battaglione mitraglieri da posizione (cmp mitraglieri 647, 648, 649, *650,* 651), reparto misto genio, 41° gruppo artiglieria GAF, gruppo artiglieria GAF. (Cfr. A. FIGARA, *Guardia alla Frontiera,* Livorno, Stella del Mare, 1990, p. 26 - 140/141.)

Ernesto Conte Nicandro, nato a S. Pietro Infine (CE) nel 1915, tenente in SPE presso il Sottosettore 1V/B della GAF, all'armistizio organizza i suoi soldati in bande improvvisate; con l'arrivo dei garibaldini aderisce al nascente Comando Valle. Catturato e torturato, muore, insieme ad altri undici partigiani, il 2 aprile 1944 a Paesana.

ISTITUTO Galante Oliva

SCHEDA I.G.O. PARTIGIANI

C.V.L. - XI Divisione Garibaldina "Cuneo,

181ª Brigata d'Assalto "M. Morbiducci,,

I GLORIOSI CADUTI DELLA VAL VARAITA

.....il sangue partigiano versato nella lotta contro il nemico nazi-fascista, ha risollevat l'onore italico dal baratro di vergogna.....

Morbiducci Mario "Medici,,	caduto il	27 - 12 - 1944	- Alfiere
Casavecchia Ernesto "Ernesto,,	,,	6 - 3 - 1945	
Giorgio Minerbi "Giorgio,,	,,	6 - 3 - 1945	
Volki Savorgnan D'Osoppo "Chopin,,	,,	25 - 3 - 1945	- Alfiere
Otto Ferrari "Otto,,	,,	19 - 4 - 1945	

Fino Giovanni "Sten,	caduto il	22	8	1944
Mattio Giacomo	-	12	3	-
Giraudo Andrea "Drea,	-	12	3	-
Isaia Giovanni	-	20	3	-
Manigrassi Gilberto	-	20	3	-
Perrano Filippo "Filippo,				
Gianfoni Aldo				
Martini Vincenzo "Tarzan,				
Omozzi Paolo "Gimmi,				
Bollino Giacomo "Mulo,				
Alfan Alberto				
Conte Nicandro Ernesto Tacito				
Tripodi Paolo "Reggio,				
Scaraffia Giuseppe				
Testo Antonio				
Lerda Carlo Giuseppe "Romolo,				
Torchio Pierino	caduti il	25	3	1944

Testa Giulio "Saetta,	caduto il	21	8	1944
		IMPICCATO		
Barbero Giovan Batt.	-	7	9	-
Barberis Giuseppe "Gino,	-	12	9	-
Strumia Guglielmo "Tom-Mix,	-	16	9	-
Giordanengo Giuseppe "Gim,				
Castagno Domenico "Fred,	caduti il	18	10	1944
Torosani Lorenzo "Renzo,				
Allegro Cesare				
Rabbia Giovanni "Milan,				
Vische Francesco "Luce,	caduti il	29	10	1944
Nino Dentis "Nino,				
Romagnoli Tommaso "Gino,	caduto il	4	12	1944
Silvestro Michele La Mazza-	-	4	12	-
Tramontani Antonio "Totò,	-	7	12	-
Gallino Pietro "Fatica,				